

## L'ospite

### **Pecunia ... olet**

di Dick Marty

*La notizia è indubbiamente tale da indurre un certo sentimento di orgoglio: un capo di Stato è venuto appositamente in Ticino per un consulto presso il nostro Cardiocentro. Il presidente del Togo, Gnassingbè Eyadema, sembra però essere giunto troppo tardi a Lugano: non c'è più nulla da fare, gli dicono i sanitari. Diagnosi verosimilmente esatta: il presidente muore infatti poco tempo dopo, quando si apprestava a partire ancora una volta all'estero per farsi curare.*

*Eyadema aveva conquistato il potere con la forza e lo conservava da trentotto anni grazie alla brutalità del suo regime, all'indifferenza internazionale e all'amicizia dell'opaco collega Chirac. Il dittatore, dal fisico di lottatore ( e lo era stato in gioventù), sempre nascosto dietro grandi occhiali da sole, giunge in Svizzera – raccontano le cronache – con il suo aereo presidenziale, una trentina di portaborse e, pare, una quantità impressionante di bagagli. L'aereo è troppo grande per atterrare a Lugano: viene subito noleggiato un altro aereo. Alloggio ovviamente in un cinque stelle della città.*

*La storia è emblematica della condizione in cui versa gran parte dell'Africa: una classe politica corrotta ed incompetente occupa il potere usando forza e soprusi per arricchirsi ed assicurarsi un tenore di vita da nababbi, costringendo il proprio popolo a vivere nella miseria assoluta*

*La comunità internazionale esprime la sua indignazione con molto ritegno, i voti degli stati africani nei vari consessi internazionali ( dall'Onu al Comitato olimpico) essendo assai preziosi, spesso addirittura decisivi. Anche paesi con immense ricchezze naturali sono ampiamente sfruttati da compagnie internazionali, senza che il popolo ne tragga il minimo beneficio. La corruzione in grande stile permette di ottenere tutto ad un prezzo spesso elevato, ma pur sempre irrisorio rispetto ai vantaggi ricavati. Mobutu, il tristemente noto dittatore congolese, aveva un patrimonio di svariati miliardi di dollari ( ovviamente collocato in paradisi fiscali), una somma che corrispondeva al debito estero del paese.*

*L'Africa è una delle regioni del mondo ove le condizioni di vita in questi decenni sono peggiorate: condizione economica catastrofica, una serie impressionante di conflitti di una crudeltà inaudita, speranza di vita in chiara diminuzione. Le donne e i bambini pagano un prezzo terribile: ogni giorno muoiono circa tremila bambini di malaria, mentre l'Aids sta falciando intere generazioni. L'Africa subisce praticamente uno tsunami ogni settimana, ma la cosa non sembra interessare l'opinione pubblica mondiale. Se ogni bambino dormisse sotto una zanzariera ( costo 5 euro) il numero delle vittime calerebbe subito del 60%. Il mercato farmaceutico è maggiormente motivato ad orientare la ricerca verso i farmaci contro l'ipertensione e l'obesità, malattie del mondo ricco, piuttosto che contro le malattie tropicali che colpiscono in prevalenza popolazioni senza alcun potere d'acquisto.*

*Certo, molte organizzazioni e numerosi privati si danno da fare per aiutare i disperati di questa parte del mondo.*

*Lo fanno spesso in modo encomiabile, ma in realtà è solo una goccia nel mare, spesso forse addirittura controproducente. Mentre gli aiuti permettono alla gente di sopravvivere, la classe al potere si sente maggiormente legittimata a disinteressarsi della propria gente, ad arricchirsi ulteriormente e a comperare armi per giocare alla guerra. L'Africa è oggi la maggior emergenza umanitaria mondiale. Solo un grande, corale sforzo di tutta la comunità internazionale può ridare speranza ad un Continente oggi disastroso. Uno sforzo economico ma anche politico ed etico: non si devono più tollerare regimi liberticidi e ladroni e la lotta contro la corruzione deve essere senza quartiere, un obiettivo prioritario a livello nazionale e internazionale. Fino a qualche anno*

*fa, nel nostro paese era possibile dedurre fiscalmente la bustarella, considerata semplice spesa di acquisizione: eloquente esempio della banalizzazione di un costume che ha conseguenze devastanti. Nei giorni scorsi l'Ocse ha richiamato la Svizzera ad un maggior impegno nella repressione della corruzione. Un chiaro invito a non dimenticare che ad ogni corrotto corrisponde un non meno spregevole corruttore, troppo spesso considerato solo un intraprendente uomo d'affari.*

*È rallegrante sapere che le nostre strutture sanitarie godono di rinomanza internazionale. Il dispendioso soggiorno a Lugano del presidente Eyadema dovrebbe tuttavia indurci a riflessioni critiche, piuttosto che a facili sentimenti di orgoglio o di vanto. Mentre l'aereo presidenziale giungeva in Svizzera e trovava tutte le porte aperte, altri africani erano duramente respinti e rimpatriati con la forza. La loro colpa? Essere disperatamente poveri e voler tentare di conquistare un posticino al sole.*